NNO X. Domenica 2 Agosto 1885. N. 476.

Il Maldicente

BIBLIOTECA Bs As PUBLICA

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S:: M:: M:: A::

Redazione ed Amministrazione 34 - SALTA - 34 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 2 Agosto 1885.

Epistola al Direttore

—

Caro Silvano,

Tu mi inciti a rispondere all'articolo — *Tu dixisti* — firmato Guido Borra, comparso in un giornale cittadino, ed a ribattere l'accusa di contraddizione affibbiata al "Maldicente" in modo tanto assoluto ed in termini cosí sconvenienti.

Ed hai ragione perchè "Il Maldicente" che non ha sovvenzioni da Banche, nè gode stipendi, né obbedisce a parole d'ordine di chicchessia, deve sempre salvare la riputazione di coerenza in ciò che stampa nelle sue colonne.

Ed il compito mi riescirebbe agevole data la limitazione e specificazione dei fatti accennati nell'articolo di tre anni fa e l'ampiezza ed estensione che aveva quello di due Domeniche scorse.

Ma io non mi sento di continuar nella polemica.

Quando tra due contendenti l'uno adopera un linguaggio misurato ed espressioni cortesi verso l'avversario, e l' altro cerca nel dizionario dell'indecenza frasi ingiuriose, io credo che la discussione sia finita.

Chi ha avuto la pazienza di leggerci giudicherá in appello.

Io che alle calunnie sono disgraziatamente avvezzo, mi conforto nell'adagio: *Vituperari ab iniquis laudari est*, e solo mi permetto di rammentare al temibile Aristarco che "coi troppi incensi diventano nere anche le statue degli Dei."

Al giornale che con tanta compiacenza si é prestato alla stampa dell'articolo di Guido Borra riservandolo per la Domenica, per far maggior colpo, rispondo che fra gli

...... zaffiri e uova sode
Nominativi fritti e mappamondi

con cui adorna le sue colonne vi sta bene di tanto in tanto un po' di *cortesie*.... in ossequio all'amicizia.... d'una volta.

Caro Silvano perdonami lo sfoggio di citazioni ed abbimi tuo

NEMO-EURIALO.

Male comprendisti!

—

La «Patria Italiana» di Domenica scorsa senza preannunciarlo é uscita proprio illustrata.

E la sua illustrazione la deve a quell'impertinente d'un *Maldicente* che è solito a rivederle amorevolmente le buccie.

Un suo collaboratore onorario ha fatto riprodurre due articoli del nostro *Organetto* per dimostrare che il *Maldicente* di due anni fa era in perfetta contraddizione con quanto avea pubblicato or son due Domeniche sotto il titolo *ultima ratio.*

Ma pare che la caccia dei *pettirossi* sia una malattia endemica fra quei redattori onorari e non onorari perché malgrado i titanici sforzi fatti per dimostrare la pretesa contraddizione, si arrivó a dimostrare, quanto del resto era per se stesso molto evidente, che cioé, il *Maldicente* aveva ragione allora, come l'ha adesso.

Davvero che non meritava la spesa di pensarvi sopra un'intera settimana per giungere a tale risultato.

Il *Maldicente* d'allora condannó l'operato, o per meglio dire il *non operato* di quella Commissione Direttiva, ed avea ragione: condanna oggi i magno eloquenti elogi diretti alla attuale Commissione, e non ha torto.

Chissá quante volte quei buoni amministratori dell'Ospedale s'avran chiesto: ma che cosa abbiamo fatto per essere *turibolati,* (proto non scrivere *tribolati*) a questo modo!

E francamente la domanda ha la sua piena ragione di essere: ma.. la *gran cassa* é uno strumento indispensabile per coprire le note scordanti, e un buon direttore deve saperla maneggiare a tempo debito: e cosí fu.

Non mi meraviglierei se fra tutti gli altri miracoli giá operati si sortisse domani con quest'altro che all'Ospedale si risuscitano anche i morti.

Quale amena prospettiva!

Questa sarebbe la vera *ultima ratio* della terapeutica nosocomiale, degna dell'attuale amministrazione.

E con questo finale si calerebbe la tela con piena soddisfazione del pubblico, dell'inclita e di

SILVANO.

Voli del pensiero

—

I.

Ella suonava assisa al pianoforte
Un'aria piena di melanconia;
Pareva un canto delle genti morte,
Una severa e dolce melodia.

Uscian gli accordi dalle dita smorte,
E m'accendean la mesta fantasia,
Mentre le idee piú strane e piú contorte
Si confondean nella mente mia.

E mi pareva che le forme snelle
Della mia bella andassero consunte,
E le carni freschissime e la pelle

Le si facesser macilenti e smonte;
E alfin si dissecassero anche quelle,
Restando l'ossa sol fra lor congiunte.

II.

E mi pareva nell'agitata mente
Di vagare col lei pel camposanto,
Coi nostri scheletri insiem convulsamente
Stretti d'amor nel misterioso incanto.

Era di notte; e la passata gente,
Un popolo di morti in bianco manto,
Vagava in procession lugubremente
Innalzando nell'aria un mesto canto.

E noi sull'orlo d'una nera fossa
Ci stringevamo in estasi d'amore,
E sentivam la voluttá nell'ossa!...

. . . .

La mente mia si scosse dal torpore,
E la mia bella, che giá s'era mossa,
In dolce amplesso mi posó sul cuore.

Io.

Con i guanti

—

Il signor Avvocato Michele Oro, nel numero 97 della RASSEGNA, si degnó rispondere alla mia *tirata* di domenica scorsa e si comportó in un modo cosí ammodo e cortese, che io — mentre dichiaro essere le sue ragioni zoppe da ambo le gambe — me gli professo grato della garbatezza usatami, chiedendogli scusa in pari tempo se — vagliando la quistione — mi adoperai verso esso lui come un istrice.

Ció posto veniamo al *quatenus*.

Ho detto che le ragioni addotte dal signor Oro zoppicano da ambo le gambe, e lo provo.

L'egregio mio contradittore (*stile parlamentare*) per provare che la Camera di Commercio non é *Rappresentanza Legale*, mi cita la legge sei luglio 1862 — nella quale non trova alcuna disposizione che convalidi simile *legalitá*.

Su di ció, non ci accapiglieremo, poiché siamo perfettamente d'accordo: peró, dopo la legge sei luglio 1862, che riguarda le Camere di Commercio del Regno, venne sancita un'altra legge in data 22 novembre 1873 — nientemeno, undici anni dopo! — che riguarda esclusivamente la istituzione delle Camere di Commercio all'Estero con le medesime attribuzioni (salvo quella di riscuotere le imposte) delle Camere di Commercio del Regno.

Dunque, la *legalitá* c'é e non vi é *oro* al mondo che valga a soprimerla.

Ció posto, non so comprendere come mai il mio amico don Michele possa ricordarsi di una legge di antica data che non riguarda la quistione e non fa caso di una legge di data piú recente che riguarda direttamente la vertenza.

Strategica di avvocato ! ! !

Riguardo poi agli altri apprezzamenti, la caritá di Patria mi consiglia il silenzio; ed io mi taccio, tanto volentieri, per quanto ne sia persuaso che il voler vagliare certe quistioni in questi momenti, non

APPENDICE

PONTE GALERA

DI

E. SCARFOGLIO

—)o(—

VII.

(*Continuazione e fine*)

Cencio, svanito il primo sbalordimento del delitto, era stato sopraffatto dalla paura di cadere nelle mani dei carabinieri che avevano dovuto subito occupar la pianura. Una paura bestiale e codarda, che lo spinse per sei ore in mezzo al deserto nudo, in mezzo alle fiamme del solleone, coi capelli irti sul cranio, con la lingua tra i denti, anelante, tremante. Nessuno scampo possibile in quella radura immensa senza un albero e senza una casa, chiusa dal mare, dalla strada ferrata e dalle mura di Roma. Correva con la testa bassa, diritto dinanzi a sé come un bufalo cacciato dai cani.

L'orrore freddo dell'assassinio non era venuto ancora: quello che l'occupava, quello che lo spronava ai fianchi, era la frenesia della fuga, era il furore della corsa. Poi, quando le forze gli mancarono, e le gambe, di colpo, gli si piegarono sotto, e cadde sull'orlo d'un fosso con la bocca spalancata piena d'un respiro affannoso, la sua logica brutale di contadino sbuccó fredda in mezzo a quella pazzia che gli squassava il cervello. Dove andava? Scampo, non c'era, da nessuna parte: tra un'ora, tra due ore, tra un giorno al piú, sarebbe preso e legato come un bufalo restío. Tanto valeva dunque di fermarsi lá, di lasciarsi prendere come un somaro spallato. L'affanno del respiro a poco a poco scemava: il sangue ripigliava il suo placido e perenne viaggio di circolazione. Una tristezza cupa, un dispetto bestiale di tutte le cose lo invasero. Stava lá, con la testa bassa, con le braccia penzolanti tra le gambe, con gli occhi fissi a terra, senza pensare. Poi la riflessione tornó: in fine, egli aveva un complice, anzi una istigatrice: egli era stato solamente un emissario, un sicario comperato con un bacio e con una speranza. E calcolava di quanto questo gli potesse scemare la pena. Ci fu un momento, anzi, in cui quel calcolo gli dette tanto conforto, che si levó ridendo per andarsi a presentare alla giustizia: poi pensó ch'era me

si ottenga altra cosa che fomentare la discordia e ingigantire i dissensi.

Noi MALDICENTI deploriamo vivamente il malinteso insorto (mercé la buona volontá dei nostri polemisti grandi e piccini) tra il Comitato della Esposizione e la nostra Camera di Commercio e altamente dichiariamo che hanno fatto mala opera coloro che — volendosi dare del tono — hanno con i loro falsi apprezzamenti, fatto ingigantire lo screzio.

Hanno fatto mala opera coloro che dissero, e lo dicono ancora, non potersi fare l'esposizione senza il concorso della Camera, e hanno reso un pessimo servigio alla esposizione stessa quegli altri che si ostinano a dire, potersi fare l'esposizione senza la cooperazione della Camera. Si sbagliano gli uni e gli altri.

Nessuno é necessario, eppure tutti siamo necessarii: tutto si puó fare, ma per far bene é mestieri mettere in azione tutti gli elementi che si possano disporre.

Nel nostro caso, é necessario ammettere l'autonomia della Societá *Unione Operai Italiani* senza disconoscere la indiscutibile autoritá della Camera di Commercio. Queste due forze, in questa circostanza, messe insieme, si completano: rimanendo separate, si elidono: e ció non deve succedere.

Noi MALDICENTI facciamo sincerissimi voti che, mercé l'intervento dei buoni e veri italiani, scomparisca questo malinteso e il Comitato e la Camera si mettano di buono accordo ed in perfetta armonia perché il nome italiano faccia — come sempre — buona figura.

Non badino ai giornali, siano essi grandi che piccini; e si turino gli orecchi con la cera, come fece il prudente Ulisse, e li lascino squittire sino alla fine dei secoli.

I benemeriti membri del Comitato e gli egregi signori componenti la Camera di Commercio, si mettano una mano sul cuore e pensino che ne va di mezzo l'onore d'Italia.

S'avvicinino e s'intenderanno: le persone per bene, non fanno tanta fatica per affratellarsi.

Quel giorno — e speriamo non sia tanto lontano — che il Comitato e la Camera di Commercio lavoreranno di comune accordo, nel santo nome d'Italia e per la buona riuscita della nostra esposizione, quel giorno, dico, sará giorno di festa per i MALDICENTI; i quali, saranno capi ameni, saranno ficcanasi, avranno lo scilinguagnolo troppo sciolto, ma in compenso, quando si tratta dell'onore del nostro nome, sono i primi ad abbassare le armi e proclamare la concordia.

All'egregio avvocato Michele Oro, cosí risponde

POLIFEMO.

Bighellonando

—

Il mio diletto *Amico*, il TESORO DEL POPOLO, giorno per giorno minaccia di rinsavire: domenica scorsa, non contento di rispondere a *Polluce* sottoscritto, ha voluto porgere i suoi rispetti anche a *Castore*.

Prendo atto della deferenza usata all'indivisibile e nobile amico mio e passo all'ordine della bighellonata settimanale, dando gli onori della preferenza all'AMICO-TESORO.

Voi dite, mio egregio contradditore, che — quando la monarchia sará mandata a spasso e in Italia avremo la santa repubblica — allora gl'Italiani saranno concordi come tanti cherubini del paradiso.

Davvero? ! Allora che venga presto questo *regno dei cieli*; poiché — a dirla come la sento — sono giá stufo di questa abborrita monarchia che ci divide sempre e sia la ben venuta la repubblica benedetta che dovrá unirci in eterno.... *amen!*

Ma.... vi é un *ma* ed é questo: siete voi sicuro, *Amico* delle viscere mie, che quando avremo la desiata repubblica, non saltano su i *Radicali* per dire corna della repubblica, come voi ora dite corna della monarchia? e se andrá su il governo

---

glio lasciarsi prendere. E restó lá. Quando venne la notte, il terrore lo riprese: era il terrore bianco della solitudine, era la paura dell'ombra.

All'ovest, il crepuscolo sanguinava come una immensa ferita: dal sud, dal nord, dall'est, schiere di fantasmi si avanzavano tacitamente: per tutta la pianura, un immane corpo di assassinato si distendeva. Cencio ne aveva accanto il ventre, un immenso ventre squarciato,i onde sgorgavano fiotti di sangue e mucchi di budella calde. Chiuse gli occhi, ma il morto stava lá, irrigidito, col ventre squarciato. Allora si levó in piedi tremando, e si slanció di nuovo, con gli occhi chiusi, come un forsennato, per fuggire quell'orrenda visione. Correva lungo il corpo dell'assassinato, fatalmente, senza poterne scostare: correva come un soffio di libeccio, coi cenci della camicia sventolanti, col petto gonfio dal flusso violento dell'aria; ma non poteva giungere ai piedi del fantasma. Il corpo dell'assassinato, come un gigante della saga islandese. era infinito: quel ventre squarciato e sanguinoso stava sempre sotto gli occhi dell'assassino, come la bocca aperta d'un vulcano. Passó i fagioloni dell' oste di Maccarese, passó il canneto del Massaro, passó le giuncaje del Curato; un impulso a tale lo spingeva sul luogo del delitto. Quando fu in mezzo alla bufalara del Demonio, e vide Nanna ammucchiata in terra, car poni, con la testa bassa, un impeto di furore lo assalí alla gola: l'afferró pei polsi, squassandola e traendola sú.

×

Si guardarono un minuto senza parlare. Nanna, pietrificata in un sentimento immenso di orrore, invano voleva sferrare i suoi polsi da quella stretta. Cencio la teneva salda; finalmente la lasció andare, e si gittó vicino a lei. Pareva calmo: soltanto nella voce aveva ancora il tremolío della corsa forsennata.

—Sono contento di averti trovata-diceva strappando i vimini cementati nel fango - avevo paura di star solo; e poi, ti volevo dire una cosa. Ti ricordi, stamane, laggiú?

E accennava con la mano e col braccio teso i fagioloni dell'oste di Maccarese. Nanna non rispose. Cencio continuava:

—Ma si, che te ne ricordi. Quelli stavano lá, dietro la bufalara, a dormire. Noi abbiamo seguito la staccionata: tu andavi innanzi, io veniva dietro sfrondando la canna che avevo raccolto in mezzo alle fave di Bonaventura. Tu ti sei fermata in mezzo ai fagioloni. Te ne ri cordi ? Hai parlato sempre tu: io non dicevo niente: io non sapevo niento: io aveva una canna in mano e la stritolavo, cosí, come ora stritolo questa. Hai parlato tu. É vero ?

Nanna non rispose. Il suo corpo tremava come un canneto mos.

A. BELLEZZA -- Fabricante de Instrumentos de Cirujía y Aparatos Ortopedícos

radicale, non scenderanno in campo i *Socialisti?* e se avremo un governo socialista, non faranno l'ira di Dio i *Comunardi?* e se andranno i *Comunardi* al potere, staranno zitti i *petrolieri* i quali vogliono coll'incendio e la ruina rigenerare la umanitá sofferente?

In questo caso, che cosa fará il governo repubblicano per *mantenere l'ordine* e far rispettare le leggi?

Sará costretto a fucilare in massa.

Se la Republica é la panacea universale che guarisce ogni piaga sociale, o perché allora la Francia Repubblicana é divisa in mille partiti e va sempre di male in peggio?

×

Voi *Amico* diletto dite che — quando in Italia *regnerá* la Repubblica noi per i primi grideremo a squarciagola: Evviva!

Vi sbagliate, TESORO MIO.

Noi rispetteremo il Presidente e i suoi rappresentanti, come adesso rispettiamo il Re e coloro che lo rappresentano.

Non andremo a cercare il quinto piede nel montone, poiché la *forma* per noi (specialmente in politica) é nulla; la sostanza é quella che vale; e questa sostanza la facciamo consistere nella educazione civile che si concreta nel rispetto che tutti i cittadini debbono avere per il Capo dello Stato, qualunque sia il nome col quale lo si voglia chiamare.

Saffi, o Cavallotti, o Pantano, presidenti della Repubblica Italiana, saranno da noi rispettati, né piú né meno, di quanto lo sia Umberto I° Re d'Italia: perché noi non scenderemo giammai tanto in basso da screditare noi stessi, discreditando il governo che si é scelto il nostro paese.

Monarchia o Repubblica, il nostro unico e solo grido, sará: VIVA L'ITALIA: per la semplice ragione (e la esperienza c'insegna) che tanto l'una che l'altra forma di governo é la *mescima mus...ica.*

Mi son spiegato, *Amico* dolcissimo?

×

Nota dolente!

Mentre il Governo Italiano aumenta il bilancio per il mantenimento delle scuole nazionali all'estero, una Societá Italiana dí B. Aires sta sudando non so quante camicie per sopprimere le sue scuole italiane!

Che si accomodi pure.

Per fortuna che raglio di asino non arriva in cielo e un fiore solo non fa mai primavera. Quando quella Societa avrá soppresse le scuole, sará cura della Societá *Operai Italiani* aumentarle e regolamentarle; e allora..... vedremo la bella figura che fará la NONNA.

A proposito di scuole italiane: il *Nacional* dice che dette scuole non si debbono sopprimerle, ma *argentinizzarle*, perché argentini sono i figli degl'Italiani che le frequentano.

Non so qual differenza vi sia tra l' *Argentinamento* delle scuole e la *soppressione* delle suddette: in tutti i casi, io, italiano arrabiato, respingo l'*argentatura* e mi attengo allo *statu quó;* per la semplice ragione che, ITALIANI, sono i figli degl'italiani; nascano essi in paradiso, o a casa del diavolo.

×

—Ho ricevuto, figurarsi! da Strasburgo, (terra irredenta che la Francia Repubblicana — facendo la gnorri — lascia in potere di una monarchia tedesca) una circolare che mi partecipa come qualmente «in questa capitale dell'Alsazia si é «fondato un CROCCHIO ITALIANO avente per scopo di coltivare «e promuovere lo studio e la letteratura della lingua italiana» e per conseguenza chiede l'invio del nostro *minuscolo* MALDICENTE.

---

so dal vento, i suoi occhi chiari e spalancati in faccia all'assassino parevano di vetro.

—Si, ch'é vero. Ora io voglio che tu ripeta quello che hai detto stamane. Voglio, capisci? Voglio che tu ripeta quello che hai detto stamane perché la veritá é come dico io, perché poi tu lo possa ripetere alla giustizia.

Gli occhi chiari di Nanna si accesero, e la sua faccia verde avvampó. Si gittó sul mietitore, furiosa, urlando:

—Vattene! assasino! vattene!

Cencio l'afferró pel collo, la distese sulle canne, ancora urlante, ancora mordente, coi cappelli sparpigliati sulla faccia, con le mammelle sgorganti dalla camiciuola stracciata:

—Calmati - ripigliava Cencio turandole la bocca con una mano-calmati. Io voglio solo che tu confessi la veritá, che ti pigli la tua parte dell' assassinio. E giustizia questa.

Ma Nanna seguitava a disvincolarsi come una vipera urlando. Allora Cencio fu preso da uno scopio di rabbia; e tenendola distesa con una mano, picchió col pugno sulla faccia, sul petto, furiosamente. Nanna con uno scatto spaventevole di tutti i suoi nervi, si rialzó, urlando nella frenesia dell'orrore e del dolore:

—Caino! Caino!

In questo, nella pianura silenziosa, si udi il rumore di un paso rapido su i baccelli secchi dei legumi. Quei due, ancora ardenti di rabbia e giá vinti dal terrore, si levarono, guardando. L'arco della luna gittava sul piano un mite chiarore di argento, e nel pulviscolo luminoso caminava una forma maschile forte ed alta del camiciotto turchino.

—Pompeo! - mormoró Nanna con un singhiozzo disperato; e si slanció in mezzo alla bufalara, seguita dall'assassino. La mollaccia cedette; si videro i fugítivi sprofondare rapidamente: poi quattro braccia si torsero fuori della melma nello spasimo dell'ultima convulsione.

×

Quando Pompeo, colla sua bella faccia di uomo onesto sconvolta dal dramma della giornata, giunse sul luogo del convegno, i butali, con le teste abbassate, con gli occhi ambigui flutuanti in una sonnolenza selvaggia stavano solitari e feroci in mezzo al pantano.

Dico il vero, quel *crocchio* non mi va: ció pertanto invieremo (col permesso dei nostri magni organi) il MALDICENT a quei buoni Alsaziani, sicurissimi che — leggendo il nostro organetto — qualche cosa d'italiano apprenderanno di certo.

Giacché mi trovo con la Francia tra i piedi, (o i piedi nella Francia), vi rimango per rilevare una preziosa confessione che tolgo di peso dal: *Journal du Commerce Français, 15 Juin, N. 5*, edito a *Paris*, e traduco letteralmente, per comoditá delle mie belle e garbate lettrici:

— « Si deplora tuttavia la nostra ignoranza nel!a geo-
» grafia e i nostri commercianti si trovano nella impossibi-
» litá di lavorare, stante l'assoluta mancanza delle necessa-
» rie cognizioni geografiche tanto nei capi degli stabilimenti
» che nei commessi. »

Questa confessione, mi commuove sin nel profondo dei precordì: diavolo! da quando in qua i francesi hanno adottata l'abitudine di chiamarsi *somari* da loro stessi?

×

L'*Amico* mio, mi regala un bilancio curioso, dal quale si rileva che le Republiche costano quasi nulla ai popppoli, mentre le Monarchie costano un subisso: figurarsi! tutte le repubbliche del mondo, prese cosí a *brecchio*, costano circa 22 milioni all'anno, mentre le monarchie ladre si *ciupano* la somma non indifferente di tre *mila milioni!*

Spinto dalla curiosità ho voluto vedere quanto si *pappa* il Presidente della Republica Orientale e ho trovato l'assegno di 500 mila lire all'anno....!

Poca cosa in veritá, e si vede, anche a occhi chiusi che un Presidente, per uno stato é una vera economia. Ma, allora, ditemi un po' *Amico* diletto, di dove li prende i quattrini il Presidente Santos per fabbricare palazzine, comprare delle vaste fattorie e regalare diamanti alle ballerine?

Con mezzo milione di franchi all'anno, si possono fare tutte queste belle spese? *Amico* mio! gatta ci cova — e che gatta! — anche nelle oneste repubbliche: credetelo, le cifre sono come le parole, e servono a nascondere al colto pubblico i *turlupinamenti* dei governanti, chiamateli come volete.

POLLUCE.

CRONACHETTA

Collegio Universitario e Commerciale — Questo Collegio diretto dall'intelligente ed attivo professore Bigliani Vitale si é traslocato in via Cangallo Num. 550.

Noi lo raccomandiamo caldamente ai nostri amici, certi che troveranno un ottimo stabilimento d'educazione per i loro figli.

×

TEATRO GOLDONI

Questa sera si rappresenta il dramma spettacoloso in 3 atti GLI ESILIATI IN SIBERIA *ossia Elisabetta La figlia dell'esiliato.*

Dará termene allo spettacolo una brillante FARSA.

×

Gustavo Modena

Questa sera si rappresenterá il gran dramma in 5 atti intitolato MONALDESCA *ossia la Tremenda vendetta di un SICILIANO.*

Dará termine allo spettacolo una graziosa FARSA.

AVVISI

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m[n.	1.75	por quintal	de	100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	»	100	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	»	150	»
» » » Azul	»	1.18	»	»	135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m[n. por cada carro.

A los que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,40 la cal viva y 0,70 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. Attilio Boraschi

Tucuman 584

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 2 ALLE 4 POMERIDIANE

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1129. Impresiones de todas cleses. Gran especialidad en musica litografiada.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista
nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle
e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
406-Corrientes-406

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 RIVADAVIA - 44

556 - RIVADAVIA - 558

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.

VINO TÁNICO

DE

Bagnols-Saint-Jean

(PIRENEOS ORIENTALES)

ÚNICO INTRODUCTOR EN EL RIO DE LA PLATA

P. GERBE

27, CALLE DE CHACABUCO, 29

BUENOS AIRES

Vino natural y muy rico en principios nutritivos.

Este precioso vino es un eficaz confortante para las personas de avanzada edad y para las madres que crian.

Como agente reconstituyente se puede colocar en primera linea, pues reemplaza con ventaja á los vinos de quinina.

Como modificador, es muy apreciado en las afecciones crónicas, la clorosis, la tisis con atonia, la escrofulosa en sus varias formas, diarreas y reumatismos crónicos, la gota atónica ó visceral y todas las dispepsias.

DEPÓSITO CENTRAL:

Botica y Droguería del Pueblo

187 — RIVADAVIA — 189

Lavori tipografici di ogni classe

SI ESEGUISCONO NELLA

TIPOGRAFIA INDUSTRIALE

34-SALTA-34

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

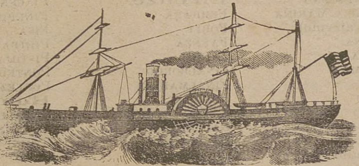
Societá riunita

FLORIO E RUBATTINO

Linea Postale

FRA L'ITALIA, ed il RIO della PLATA

CAPITALE STATUARIO 100,000,000



LO SLENDIDO VAPORE

PERSEO

Comandante G. Piccone

Partirà il Luglio per Genova, Napoli e Scali

Prezzo di passaggio in oro

Prima classe pf. 150 oro — Seconda classe pf. 120 oro
e Terza classe pf. 50 oro

AGENTI

Lavarello e C.

Calle Corrientes N. 75.

Si danno buoni d' imbarco personali dall' Italia a Buenos Aires di terza classe al prezzo di **32** $ oro, ritornandosi integro l'importo depositato, quando non si effettuasse per qualunque ragione il viaggio.

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Fattini y M. Alippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

La Magdalena Fabrica de non plus ultra grasa de caraches garántida, pura y única en su clase, premiada con medalla en las Exposiciones Rural Argentina, Italiana y Continental. Unico deposito: 401, Europa, marca de fabrica registrada, en venta en los principales Almacenes: JUAN B. REPETTO, Bueno Aires.

• ALAMBRE DE ACÈRO INVENCIBLE

DEL CREUSOT (FRANCIA)

Este alambre fabricado especialmente por los Sres Schneider y **Cia** para los alambrados del Rio de la Plata

RESISTE, DURA MAS Y CUESTA MENOS QUE CUALQUIER OTRO

Ensayos comparativos se hacen con una máquina á propósito en casa de los **únicos introductores en el Rio de la Plata.**

L. GREGOIRE y Cia

Buenos Aires — 235, CALLE CORRIENTES, 235 — Buenos Aires

L. D. FORGUES
Representante del CREUSOT

VIN & SIROP DE DUSART

au Lactophosphate de Chaux

Les expériences des plus célèbres médecins du monde entier ont établi que le lactophosphate de chaux à l'*état soluble*, tel qu'il existe dans le **Vin** et le **Sirop de Dusart**, est, à toutes les périodes de la vie, le *reconstituant* par excellence du corps humain.

Chez les *femmes enceintes*, il facilite le développement du fœtus et suffit souvent à prévenir les vomissements et autres accidents de la **grossesse**. Si on l'administre aux *nourrices*, il enrichit leur lait et il n'y a plus à craindre pour le nourrisson ni *coliques*, ni *diarrhée*; la *dentition* se fait facilement, sans *douleur* et sans *convulsions*. Plus tard, lorsque l'enfant est *pâle*, *lymphatique*, que ses chairs sont *molles*, que des *glandes* apparaissent autour de son cou, on trouve dans le lactophosphate de chaux un remède toujours efficace.

Son action réparatrice et reconstituante n'est pas moins sûre chez les *grandes personnes anémiques*, souffrant de *mauvaises digestions*, chez celles qui sont affaiblies par l'âge, le travail ou les excès.

Son usage est précieux pour les *phthisiques*, car il amène la *cicatrisation des tubercules* du poumon et soutient les forces du malade en favorisant son alimentation.

En résumé le **Sirop** et le **Vin de Dusart** stimulent l'*appétit*, établissent la *nutrition* d'une façon complète et assurent la *formation régulière* des *os*, des *muscles* et du *sang*.

DÉPOT DANS LES PRINCIPALES PHARMACIES ET DROGUERIES

Paris, Maison GRIMAULT & Cie, 8, rue Vivienne, Paris.

SOCIETÁ GENERALE
DI
TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE
PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

POITOU

partirá il 18 AGOSTO 1885

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro - Seconda classe 120* $m|n. *oro e Terza classe 50* $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Itali‹ senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — VENDE SEGHE A UN NAZIONALE LA GROSSA

Agenzia di Commissioni
DI
OTTANI ROMEO

Si fanno vaglia, atti privati, come procure, vendite, mutui, quitanze ecc., ecc., valevoli in Italia; s'incarica di traduzioni, di vendite di stabili, di assunti giudiziarii e dispacci in dogana. Si rilasciano passaggi per Europa.

110 - CALLE CORDOBA - 110

BUENOS AIRES.

Pianos de alquiler

los hay en la antigua Casa CANGALLO 579.

Banca d'Italia e Rio della Plata
84, 96 — VIA PIEDAD — 84, 96

Capitale effettivo........................ $ m|n. **1,550,000**
Riserva al 30 Giugno 1885 .... » **302,600**

Emette Cambiali sopra i seguenti punti

D'Italia, Svizzera e Francia

PAGABILI IN ORO ED ALLA VISTA

ITALIA

Abona	Caltanisetta	Nervi
Alessandria	Catania	Novi Ligur
Ancona	Colico	Oleggio
Acqui	Desenzano	Palermo
Alba	Domaso	Padova
Albenga	Dongo	Pallanza
Arezzo	Domodossola	Parma
Asti	Desio	Pavia
Aosta	Este	Pegli (Genova)
Abbiategrasso	Edolo (Brescia	Pesaro
Aquila	Erba (Como)	Perugia
Ascoli Piceno	**Firenze**	Piacenza
Albissola Marina	Ferrara	Pinerolo
Alio (Palermo)	Forlí	Pisa
Bologna	Faenza	Pietrasanna (Lucca)
Brescia	Fano	Pistoja (Firenze)
Bergamo	Finalborgo	Pontedecimo (Genova)
Biella	Finalmarina	Porlezza (Como)
Bormio	Fossano	**Roma**
Baveno	**Genova**	Rapallo
Bedonia	Gallarate	Ravenna
Belgirate	Gallicano	Rimini
Bellaggio	Cirgenti	Recco
Bellano	Gravedona	Reggio Emilia
Belluno	Gallipoli	Rocchetta Ligure
Bobbio	Intra	Savona
Bari	Ivrea	Spezia
Brá (Cuneo)	Livorno	Siracusa
Broni	Lodi	Siena
Borghetto di Vara	Lucca	Sondrio
Borgomanero	Legnago	Susa
Borgotaro	Lecco	Saluzzo
Borgo Ticino	Luvino	Sestri Levante
Busto Arsizio	Legnano	Sestri Ponente
Brindisi	Lecce	Stradella
Como	**Milano**	Stupinigi (Torino)
Cremona	Messina	**Torino**
Crema	Mortara	Tortona
Camogli	Mede	Treviso
Casale Monferrato	Menaggio	Taranto
Cassine	Mondovi	Udine
Cast. novo di Garfagnana	Magenta	**Venezia**
Ceva (Cuneo)	Modena	Valenza
Casteggio	Mantova	Varese
Chiavari	Morbegno	Vercetli
Chiavenna	Massa (Carrara)	Verona
Cuneo	Monopoli	Vicenza
Carrara	**Napoli**	Villanova D'Asti
Cagliari	Novara	

Per le Provincie Meridionali d'Italia e per la Sicilia, la Banca s'incarica di far eseguire pagamenti in ogni localitá in cui esista Uflzio Postale.

SVIZZERA

Altorf	Interlaken	Schwyz
Arau	Lugano	Schaffhausen
Basilea	Locarno	Sion
Berna	Lucerna	Soleure
Bellinzona	Liestal	Vevey
Baden	Lichtensteig	Winterthur
Coira	Losanna	Weinfelden
Chaux-de-fonds	Mendrisio	Wyl
Frauenfeld	Neuchatel	Zofingen
Friborgo	Nyon	Zuriugo
Ginevra	Romanshorn	Zug
Glarona	Rorschach	
Herisau	San Gallo	

FRANCIA

Angouléme	Dunkdrque	Nice
Bayonne	Havre	Orleans
Berna	Lille	Perpignan
Bordeaux	Lyon	**Paris**
Cette	Marseille	Pau
Carcassonne	Montpellier	La Rochelle
Castre	Nantes	St. Quentin
Dieppe	Narbonne	Toulouse

Il Gerente: ONORIO STOPPANI.